

# IL GAZZETTINO.it

2 novembre 2010

LEXJUS  
SINACTA



## Ogni tre commercialisti padovani una è donna, ma ancora pochissime assumono incarichi pubblici

«Sono preparate, attente agli obblighi istituzionali, corrette, equilibrate: non si capisce perchè sono così poche». È il commento di Maria Teresa De Lorenzo, presidente del Comitato pari opportunità dell'Ordine Commercialisti ed Esperti Contabili di Padova, sull'indagine presentata dalla commissione di studio dell'Ordine che ha fotografato la presenza femminile negli organi di revisione dei Comuni, e nei Consigli di amministrazione e Collegi revisori degli enti partecipati dal sistema pubblico nella provincia di Padova.

Nei 93 Comuni con revisore unico le donne sono 13 e gli uomini 80 (13,97). Negli 11 Comuni con collegio dei revisori le donne sono 6 e gli uomini 27 (18,18%). In un solo Comune c'è una maggioranza femminile. Inoltre su 36 enti e società partecipate dai Comuni padovani di cui è stato possibile reperire i dati, si contano 15 donne su 221 membri dei consigli di amministrazione (solo il 6,78%), e 12 revisori donna su 98. Eppure sulla piazza di donne preparate e idonee a questi ruoli ce ne sono molte: basta pensare che nell'Ordine di Padova che, con quello di Verona, è il più importante del Nord Est, su 1.500 iscritti un terzo sono donne.

L'analisi della Commissione è risultata particolarmente complessa perché sono davvero pochi i Comuni che pubblicano i nominativi su internet: una scarsa trasparenza riscontrata anche nella pubblicazione della composizione degli organi amministrativi e di revisione delle Società ed Enti (es. Consorzi) partecipate dai Comuni.

«Questi dati - commenta il presidente dell'Ordine, Tiziana Pradolini - sono in linea con un'indagine presentata al congresso nazionale la settimana scorsa a Napoli. Non è questione di quote, ma di efficienza: una donna su dieci è un dato decisamente sproporzionato per chi deve rappresentare in modo realistico il territorio e la società».